Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 | ROMA — Lunedì, 17 maggio | Numero 116.

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità del e richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **233** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Boscomare, Cipressa, Costarainera, Lingueglietta e San Lorenzo al Mare, con effetto dal 1° luglio 1909, cessano di far parte del distretto dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di San Remo e sono invece aggregati a quello dell'agenzia di Porto Maurizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **234** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castelvetere sul Calore, in provincia di Avellino, cessa, dal 1° luglio 1909, di far parte dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Montella ed è aggregato a quella di Atripalda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **235** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Odalengo Piccolo, in provincia di Alessandria, cessa dal 1° luglio 1909 di far parte dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Montiglio ed è aggregato a quella di Moncalvo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 9 maggio 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Corleto Perticara (Potenza).

SIRE!

Il Commissario straordinario di Corleto Perticara, dopo aver atteso a regolarizzare l'ufficio ed i pubblici servizi, nonchè a rivedere i regolamenti delle tasse comunali, deve, per compiere utilmente la sua missione, avviare le pratiche relative alla costruzione dell'acquedotto, sistemare su basi rinnovate e solide il bilancio pel 1910, definire l'annosa pendenza con un ex-tesoriere, compilare e rendere esecutori i ruoli delle tasse, provvedere ad altri affari, che è necessario risolvere prima della convocazione dei comizi.

Non essendo però, all'uopo, sufficiente il periodo normale, occorre prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Corleto Perticara, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Corleto Perticara è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 gennaio 1909, n. 465, col quale venne indetto un esame di concorso teorico-pratico ad otto posti di sostituto procuratore erariale aggiunto;

Vista la relazione in data 12 corrente mese, n. 1040, della R. avvocatura erariale generale;

Visto il processo verbale in data 26 marzo 1909, della Commissione di scrutinio per l'esame di cui sopra, istituita con decreto ministeriale 13 marzo 1909, n. 2166, nel quale vengono designati il numero di sei vincitori del concorso suddetto;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso per l'ufficio di sostituto procuratore erariale aggiunto nelle Regie avvocature erariali, nel seguente ordine di classificazione stabilito in base all'art. 20 del decreto Ministeriale 28 gennaio 1909, n. 465, gli avvocati:

1. Allegrini Ugo	con punti	19
2. De-Crescenzo Tommaso	»	18
3. Sciarelli Guido	»	17
4. Vasta-Urso Salvatore	»	16
5. Lombardo Luigi	»	16
6. Barbera Alfredo	»	16

Roma, 15 maggio 1909.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Pellati Alfredo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Amministrazioni militari, è nominato applicato di 2ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° febbraio 1909.

Con R. decreto del 31 gennaio 1909:

Macchia Cesare, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° febbraio 1909, con riserva di anzianità.

Nappi Sabatino, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Amministrazioni militari, è nominato applicato di 2ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° febbraio 1909.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1909:

Fidanza Salvatore, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° febbraio 1909.

Giannoni Gino, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° febbraio 1909.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Pispoli Achille, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, in se-

guito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1909.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

Mazzara Luigi, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° marzo 1909.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Santagata cav. Achille, archivista capo, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1909.

Rosati dott. Luigi — Sallicano dott. Alessio — Scapini dott. Ugo — Golino dott. Enrico — Leonardi dott. Giovannino — Zenga dott. Marco — Casali dott. Arrigo — Fiammazzo dott. Odilone — Chiesa dott. Dino — Romanelli dott. Mario — Piscitelli dott. Tommaso — D'Ettorre dott. Carlo — Di Fazio dott. Filippo Emilio, segretari nelle Intendenze di finanza, sono nominati segretari nel Ministero del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 2250 per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 2500 dal 1° luglio successivo.

Lolini dott. Ettore — Faconti dott. Carlo Felice — Fusco dott. Nicola — Longo dott. Salvatore, segretari di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati segretari di 4ª classe, per titoli, nel Ministero del tesoro, coll'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° aprile 1909, con riserva di anzianità

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1909:

Cantisani comm. dott. Gennaro, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7500, per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 8000, dal 1° luglio successivo.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Enrici cav. uff. Bartolomeo, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è nominato direttore capo divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6500, per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 7000, dal 1° luglio successivo.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1909:

Mossolin cav. Ettore — Clerici cav. dott. Umberto, capi sezione amministrativi, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5500, per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 6000, dal 1° luglio successivo.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Locatelli cav. Carlo — Arzillo cav. Francesco — Munari cav. Antonio Virginio, primi segretari di 1ª classe, sono nominati capi sezione amministrativi di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4750, per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 5000, dal 1° luglio successivo.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1909:

Zecchi cav. Adolfo — Ciarrocca cav. Emidio — Messina cav. dott. Sebastiano, primi segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4250, per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 4500 dal 1° luglio successivo.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Alinei dott. Alfredo — Mignani dott. Paolo — Guien dott. Achille, segretari di 1ª classe, sono nominati primi segretari di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3750, per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 4000 dal 1° luglio successivo.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1909:

Tucci dott. Salvatore — Cavalcani Vaseschi dott. Silvio — Cimino dott. Antonino, segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3250 per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 3500 dal 1° luglio successivo.

Arietti dott. Paolo — De Crescenzio dott. Giuseppe — Coen dott. Giacomo, segretari, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2750 per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1909, e di L. 3000 dal 1° luglio successivo.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Rossi Roberto — Pestelli dott. Renzo — Verole-Bozzello Benvenuto, segretari nelle delegazioni del tesoro, sono nominati ragionieri nel Ministero stesso, coll'annuo stipendio di L. 2250 dal 1° aprile al 30 giugno 1909 e di L. 2500 dal 1° luglio successivo

Oliva Guido — Cardona Lelio — Monteforte Manlio — Manghi Alberto — Montella Andrea — Saponaro Giov. Battista, ragionieri nelle intendenze di finanza, sono nominati ragionieri nel Ministero stesso, coll'annuo stipendio di L. 2250 dal 1° aprile al 30 giugno 1909 e di L. 2500 dal 1° luglio successivo.

Gemelli Rodolfo, segretario nelle delegazioni del tesoro, è nominato ragioniere nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° aprile 1909.

Ducci Giulio, ragioniere nelle intendenze di finanza, è nominato ragioniere nel Ministero stesso, coll'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° aprile 1909.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1909:

Gianna Giov. Battista — Marsich Luigi, archivisti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° aprile 1909.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Rossi Enrico — Sarri cav. Vincenzo, applicati di 1ª classe, sono nominati archivisti di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, con lo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° aprile 1909, con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1909:

Gemelli Arnoldo — Franceschi Antonio — Cimini Beniamino — Filippa Alessandro — Felicani Anacleto, applicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° aprile 1909.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Vozzi Alessandro, applicato di classe transitoria con lo stipendio di L. 1500 e l'assegno *ad personam* di L. 125, è nominato applicato di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° aprile 1909.

Pollicina Antonino — Stirpe Carlo — Desideri Emilio — Cortesia Calisto, applicati di classe transitoria, sono nominati applicati di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° aprile 1909, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Galletti comm. avv. Carlo, direttore capo di divisione di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio a decorrere dal 1° maggio 1909, col grado onorifico di ispettore generale.

Almerighi cav. Giovanni, archivista di 1ª classe, è nominato archivista capo coll'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° aprile 1909.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1909:

Simoni Cesare, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe coll'annuo stipendio di L. 3500 a decorrere dal 1° aprile 1909.

Volpato Roberto, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe coll'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° aprile 1909.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE 3 %

create colla legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse in forza dei Reali decreti 3 giugno 1887, n. 4514 - 25 marzo 1888, n. 5278 - 11 ottobre 1888, n. 5748 - 13 gennaio 1889, n. 5916 - 10 settembre 1889. n. 6388, - dalle Società italiane esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, il cui servizio fu assunto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in forza dell'articolo 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

14ª Estrazione seguita in Roma il dì 10 maggio 1909

Numero delle obbligazioni sorteggiate, da L. 500 di capitale nominale, rappresentata da titoli unitari e quintupli.

	Serie	Numeri delle Obbligazioni sorteggiate				Quantità per serie
		dal	al	dal	al	
Rete Adriatica	A	14501	14600	202601	202700	1100
		30801	30900	249201	249300	
		66801	66900	266101	266200	
		109801	109900	285401	285500	
		111601	111700	285901	286000	
		129701	129800	—	—	
	B	43801	43900	142201	142300	600
		77501	77600	153101	153200	
		111701	111800	186701	186800	
	C	45201	45300	141301	141400	700
		55301	55400	142601	142700	
		58701	58800	171901	172000	
		71901	72000	—	—	
	D	32001	32100	69801	69900	200
	E	71001	71100	184001	184100	700
		74301	74400	200601	200700	
		149001	149100	202101	202200	
		167601	167700	—	—	
Rete Mediterranea	A	12501	12600	199701	199800	1100
		17301	17400	259601	259700	
		115301	115400	267301	267400	
		131501	131600	295101	295200	
		132201	132300	312501	312600	
		155901	156000	—	—	
	B	4501	4600	216901	217000	1100
		17201	17300	240901	241000	
		35201	35300	257501	257600	
		52301	52400	301401	301500	
		84901	85000	316901	317000	
		94301	94400	—	—	
	C	48801	48900	131001	131100	900
		79801	79900	151101	151200	
		88201	88300	160101	160200	
		88301	88400	226901	227000	
		121401	121500	—	—	
	D	2101	2200	31001	31100	300
		4201	4300	—	—	
	E	35901	36000	111701	111800	700
		79601	79700	120301	120400	
		94001	94100	165501	165600	
		100501	100600	—	—	
Rete Sicula	A	11701	11800	41201	41300	200
	B	13801	13900	71501	71600	300
		19201	19300			
	C	22001	22100	39001	39100	200
	D	7001	7100	—	—	100
	E	4501	4600	—	—	100
Totale delle Obbligazioni sorteggiate . . . . N.		—	—	—	—	8300

Il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, in L. 500, se unitarie, ed in L. 2500 se quintuple, avrà principio dal 1° luglio 1909 mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole relative alla scadenza 1° gennaio 1910 e alle scadenze successive.

Il rimborso verrà effettuato: in Italia in seguito a regolare domanda in carta bollata da cent. 60 da presentarsi o direttamente alla Direzione generale del debito pubblico o per mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, esclusa quella di Roma. All'estero nelle seguenti città, presso le Case, Banche e Società appositamente incaricate, e cioè: Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte S[M., Ginevra, Monaco, Parigi, Londra, Trieste, Vienna, Zurigo.

Roma, addì 10 maggio 1909.

Per il direttore generale
AMBROSO.

Per il direttore capo della divisione
CUCCIA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè n. 229,563 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,004,553 del già consolidato 5 0[0), per L. 450, al nome di *Allasia* Teresa fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre, Giordano Barbara fu Luigi, domiciliata in Saluzzo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Alasia* Teresa ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,291,600 di L. 1,620 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 398,637 consolidato 3.75-3.50 0[0) per L. 1215-1134, al nome di Caccavale *Teresa* di Beniamino, nubile, domiciliata in Napoli, vincolata d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caccavale *Maria-Teresa* di Beniamino ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0:

1° n. 180,524 d'inscrizione (corrispondente al n. 869,396 del già consolidato 5 0[0), per L. 41.25 - 38.50;

2° n. 180,523 d'inscrizione (corrispondente al n. 869,395 del già consolidato 5 0[0), per L. 15 - 14 intestate a *Zandonnà Emma* fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Riva Rosa di Giuseppe, domiciliata in Vignole Barbera (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Zandonà Italia* fu Antonio, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: nn. 376,675, 378,450, 393,985 e 532,972 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, rispettivamente della rendita di L. 37.50; 18.75; 7.50 e 37.50, le prime tre al nome di Ferraioli Giulia fu *Luigi*, minore, sotto la patria potestà della madre Ermelinda Capone, fu Filippo, vedova Ferraioli domiciliata in Napoli; l'ultima al nome di Ferraioli Giulia fu Luigi Nicola, nubile, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ferraioli Giulia fu *Nicola Luigi*, ecc., ecc, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Milani Gioacchino fu Eutimio, presidente della Congregazione di carità di Villa Vergano (Como) ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 157 ordinale, n. 706 di protocollo e n. 4543 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Como in data 21 settembre 1907, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio nominativo dell'annualità di L. 2.68, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1895.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Milani Gioacchino suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 15 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Andreoli Faustino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 362 ordinale, n. 147 di protocollo e n. 4334 di posizione, statagli rilasciata dall' Intendenza di finanza di Brescia in data 13 febbraio 1908, in seguito alla presentazione di tre certificati della rendita complessiva di L. 75, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza

che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Andreoli Faustino fu Luigi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 15 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 dei certificati del consolidato 5 0[0:

1° n. 96,682 di L. 5
2° n. 77,253 di L. 15

entrambi intestati al canonicato soprannumerario sotto il titolo di Santa Felicita nella chiesa cattedrale di Montefiascone, attergati di cessione da parte di Bucci Angelo e Maria fu Luigi (quest'ultima autorizzata dal marito Danesi Pacifico), a favore di Pieri Vincenzo fu Giovanni.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i primi mezzi fogli di tali certificati, contenenti la dichiarazione di cessione suaccennata, sono stati uniti ai nuovi certificati 3.75-3.50 0[0 emessi in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, il 15 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro ***(Divisione portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 maggio, **in L. 100.64.**

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 17 al 23 maggio 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.65.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*)

15 maggio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.01 26	103.14 26	103.61 81
3 1/2 % *netto*	104.05 64	102.30 64	102.75 27
3 % *lordo*	71.80 —	70.60 —	71.50 48

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 15 maggio 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti elezioni: Castellammare di Stabia, Fusco Alfonso; Messina I, Giolitti Giovanni; Tropea, Pellecchi Giuseppe.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica una lettera colla quale il ministro degli esteri informa che Sua Maestà il Re ha, il 6 corrente, firmato il decreto con cui si dà esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Francia relativo ad alcune misure fiscali di controllo nelle dogane di Lanslebourg e Bar.

Lettura di proposte di legge.

DA COMO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del deputato Chiaradia. — Tombola telegrafica per un nuovo ospedale in Pordenone;

del deputato Rizzone. — Tombola telegrafica a favore dei due ospedali e dell'asilo dell'infanzia abbandonata di Modica;

del deputato Venzi. — Costituzione in comune autonomo della frazione di Rocca di Cave;

del deputato Mazza ed altri. — Indennità ai deputati.

Interrogazioni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Rampoldi, dichiara che il Ministero ha riconosciuto l'opportunità di trasferire la direzione de' papiri ercolanensi dal museo alla biblioteca di Napoli, così come desidera l'onorevole interrogante; ed ha avviato in questo senso le pratiche col Ministero del tesoro, per presentare il relativo disegno di legge.

RAMPOLDI, è soddisfatto e ringrazia; si augura che il provvedimento sia attuato al più presto possibile per la dignità degli studi papirologici.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Cornaggia, circa il pagamento degli insegnanti del R. Istituto dei sordomuti in Milano, dichiara che tutti questi insegnanti ricevono regolarmente il loro stipendio. Solo per alcuni impiegati di nuova nomina si ebbe un qualche ritardo, essendosi dovuto superare difficoltà sollevate dalla Corte dei conti a proposito dei relativi decreti di nomina.

CORNAGGIA, nota che un ritardo ebbe veramente a deplorarsi.

Ringrazia dei chiarimenti dati. È lieto che ogni difficoltà sia stata superata.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Gaetano Rossi il quale chiede se, per ovviare al rincaro dei fitti e per promuovere il miglioramento delle abitazioni per le classi non abbienti, sia possibile esonerare da qualsiasi tassa per un determinato periodo di tempo, tutte le nuove costruzioni ad uso abitazione.

Non si dissimula la gravità del problema.

Avverte che le esenzioni ammesse dalla legge sono di un biennio per tutte le nuove costruzioni, di tre per gli opifici e di dieci per le case popolari.

Nuove esenzioni non si potrebbero creare se non con una legge speciale, non potendosi violare dal Governo le leggi organiche dello Stato.

In ogni modo assicura che l'Amministrazione procederà con criteri non fiscali, per promuovere la costruzione di nuove abitazioni, specialmente di carattere popolare.

ROSSI GAETANO, insiste nell'opportunità del provvedimento indicato, esortando il governo a presentare in questo senso un apposito disegno di legge: essendo necessario por fine ad uno stato di cose, ormai divenuto intollerabile in tutte le maggiori città di Italia.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Incontri circa i provvedimenti per sistemare il corso del fiume Elsa allo scopo di impedire le inondazioni.

L'Amministrazione dei lavori pubblici ha preso l'iniziativa per le opere di sua spettanza; per le altre attende le proposte degli enti locali, proposte che prenderà in attenta considerazione.

INCONTRI prende atto della dichiarazione.

Raccomanda la sollecitudine, soprattutto per l'ultimo tratto, che dovrebbe essere inscritto in terza categoria.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Incontri circa il miglioramento del servizio ferroviario sulla linea Empoli-Siena.

Dichiara che sono in corso i progetti di ampliamento di varie stazioni.

Quanto al materiale, esso sarà gradatamente migliorato, a misura che saranno consegnati i nuovi veicoli già commessi.

L'Amministrazione studia infine i possibili rimaneggiamenti di orari per modo che questi meglio rispondano ai bisogni di quelle popolazioni.

INCONTRI, segnala i molteplici inconvenienti cui va incontro chi debba percorrere la linea Empoli-Siena, sia per lo stato in cui trovansi tutte le stazioni, sia per gli orari, sia infine pel materiale mobile, vecchio e indecente, che a quella linea è adibito.

Si augura che il Ministero voglia provvedere sollecitamente e in modo definitivo.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Incontri, il quale chiede che almeno in via di esperimento si conceda alla stazione di Castelfiorentino la fermata ed il servizio per viaggiatori per i due diretti Firenze-Siena-Roma.

Poichè questi treni sono soppressi con la fine di maggio, l'esperimento invocato dall'interrogante potrà farsi nella ventura stagione invernale.

INCONTRI si riserva di tornare sull'argomento.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Camillo Mancini circa l'andamento del Consorzio idraulico pontino, dichiara che il Ministero, valendosi dei suoi poteri, ha ordinato una severa inchiesta.

Quando se ne conosceranno i risultati, saranno adottati i provvedimenti del caso.

MANCINI CAMILLO attende i risultati della inchiesta, augurandosi che i provvedimenti che il Governo adotterà, valgano ad alleviare le deplorevoli condizioni di quella disgraziatissima regione.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde agli onorevoli Battaglieri e Di Saluzzo, i quali chiedono che sia esteso alle reclute della classe del 1889 il disposto dell'art. 3 della legge 6 luglio 1908 assegnando al contingente con ferma di due anni le reclute che avrebbero avuto diritto all'assegnazione alla terza categoria per l'art. 87 della legge sul reclutamento.

Dichiara trattarsi di un provvedimento transitorio di favore concesso in via eccezionale agli iscritti della leva del 1888, e che non potrebbe essere esteso a quelli delle leve successive.

BATTAGLIERI non può essere sodisfatto; espone le ragioni di opportunità e equità per le quali crede opportuna la invocata estensione.

DI SALUZZO, si associa alle osservazioni dell'on. Battaglieri, confidando che il Ministero voglia tornare sulle sue deliberazioni.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, non si ricusa di studiare ulteriormente la questione, allo scopo di trovare qualche temperamento.

Svolgimento di una proposta di legge.

MEZZANOTTE, svolge, anche a nome dell'on. Rebaudengo, una proposta di legge con la quale il Governo è autorizzato a modificare la circoscrizione giudiziaria, quando per la istituzione di una sezione di pretura ravvisi necessario ricostruire in tutto o in parte il territorio di un mandamento, quale era prima della soppressione della pretura (Approvazioni).

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, con le consuete riserve accetta che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguita la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

PODRECCA, a proposito dell'art. 122, proprietà intellettuale, sostiene che il Governo dovrebbe pretendere dagli editori il deposito delle partiture delle opere musicali, così come prescrive la legge. Tali partiture potrebbero poi dal Ministero essere depositate in una pubblica biblioteca.

In questo modo lo Stato provvederebbe a tutelare efficacemente i diritti del pubblico, il giorno in cui le opere stesse diventino di dominio pubblico.

Invece, continuando nel sistema presente, tutti i nostri tesori musicali sono in balìa esclusiva degli editori, i quali perpetuano così di fatto un monopolio che per diritto viene a cessare col tempo.

Nota che un articolo, introdotto nel testo unico della legge sui diritti d'autore, esonererebbe gli editori dall'obbligo di depositare la partitura. Ma questa disposizione non solo è arbitraria, ma è repugnante allo stesso concetto organico della legge.

Si ha dunque questa singolare condizione di cose: che nelle nostre biblioteche si possono leggere le partiture dei grandi maestri francesi e tedeschi, non quelle dei sommi maestri nostri.

Inoltre in questo modo alcune case editrici riescono, con la minaccia di un vero e proprio boicottaggio, a percepire i diritti d'autore anche su opere di pubblico dominio, con pregiudizio immenso della cultura musicale italiana e con danno gravissimo dei giovani autori.

Nel nome dei supremi interessi dell'arte, si augura che l'annunziata riforma della legge ponga fine ad un ingiusto monopolio delle grandi case editrici in pregiudizio dei diritti del pubblico e della cultura nazionale.

Non può tuttavia fare a meno di rilevare che il nuovo disegno di legge fu preparato da una Commissione la cui maggioranza era costituita dagli editori e dai loro rappresentanti.

Ora, se tale disegno di legge avesse a venire innanzi alla Camera, così come fu preparato da tale Commissione, l'oratore dichiara fin d'ora che si opporrà con tutte le forze a che sia approvato, poichè esso non rappresenterebbe che un peggioramento della legge vigente a tutto danno del pubblico e a tutto beneficio d'interessi privati (Vivissime approvazioni all'estrema sinistra).

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, nota che di questa questione potrà trattarsi quando verrà innanzi alla Camera il disegno di legge, cui ha accennato l'on. Podrecca.

PESCETTI, sul capitolo 125, insegnamento agrario, encomia il ministro per il proposito di trasferire a Firenze la scuola forestale di Vallombrosa; si augura che il progetto sia presto tradotto in atto, e che la scuola stessa, spoglia del presente suo carattere burocratico, diventi una vera scuola superiore di coltura forestale.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, si riserva di rispondere quando verrà in discussione il capitolo relativo all'Istituto di Vallombrosa.

MOSCA GAETANO raccomanda vivamente al ministro di affrettare la fondazione dell'Istituto agrario siciliano, che deve sorgere in Palermo in luogo della soppressa stazione agraria, raggruppando in esso l'Istituto zootecnico e altri congeneri.

Rammenta che gli enti locali hanno dato a questo scopo larghi contributi.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che gli studi relativi sono ormai al termine e che prestissimo l'Istituto sarà un fatto compiuto.

COSENTINI, invoca la sollecita istituzione della scuola speciale agraria di Benevento, per la quale sono già stabiliti i contributi degli enti locali e le pratiche sono da molto tempo in corso.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, confida che al più presto i giusti voti dell'onorevole interrogante saranno pienamente esauditi.

DI SALUZZO raccomanda che i programmi di queste scuole abbiano un carattere veramente pratico, traendo all'uopo maggior partito dagli annessi campi sperimentali.

MANCINI CAMILLO richiama l'attenzione del ministro sul funzionamento dei poderi modello, notando che non pochi di essi sono passivi, ciò che non giova ad incoraggiare i nostri agricoltori.

COCCO-ORTU, ministro di agracoltura industria e commercio, farà tesoro delle raccomadazioni degli onorevoli preopinanti.

BENAGLIO raccomanda al ministro i giusti e medesti voti espressi dal Congresso dei giovani licenziati dalle scuole d'agricoltura, curando che almeno le pubbliche amministrazioni tengano il debito conto di tali diplomi.

Raccomanda che dei diritti di questi licenziati si tenga conto anche in occasione della promessa legge sulle affittanze collettive.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che si è vivamente occupato e continuerà ad occupersi della questione.

MONTU sul capitolo 131, scuole speciali, svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Samoggia.

« La Camera, convinta che gli insegnamenti sono tanto migliori quanto più specializzati, fa voti che venga istituita una scuola pratica di risicoltura dandovi mezzi competenti per esplicare un'azione rispondente all'importanza della coltivazione risicola in Italia.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, non mancherà di occuparsi della questione.

MONTÙ ringrazia e insiste nell'ordine del giorno.

BERTI, sul capitolo 135, Istituto forestale di Vallombrosa, ricordando i precedenti della questione, plaude al proposito di trasferire in Firenze la sede dell'Istituto, lasciando a Vallombrosa, e cioè in una regione eminentemente boschiva, le scuole di carattere sperimentale.

Rileva che l'accordo cogli enti locali è completo.

Osserva che gli studi dovrebbero essere ormai compiuti. Esprime perciò il voto che la desiderata riforma sia sollecitamente attuata (Bene).

LUCIFERO non si oppone alla proposta di separare quei corsi delle scuole forestali, che abbiano carattere teorico e che possono trovare la loro sede in Firenze, da quelli di carattere pratico, che debbono necessariamente rimanere in una regione boschiva, quale è Vallombrosa.

Ma non può assolutamente ammettere che si debba abbandonare Vallombrosa, ovvero che si abbia a lasciarvi solo una meschina larva di scuola. Imperocchè è naturalmente destinata a sede della scuola forestale, e il suo nome rappresenta ormai di per sè solo una bella e nobile tradizione.

E lungi dall'animo suo qualsiasi sentimento di poca deferenza verso la nobile città di Firenze.

Ma crede indubitabile che assai meglio fra i boschi, anzichè fra le vie di una città, si possa compiere l'educazione morale di quei giovani, ai quali, con la conservazione dei nostri boschi, è commesso un sì alto interesse dell'economia nazionale (Vive approvazioni).

BALDI nota che lo stanziamento, eccessivo per quello che è presentemente l'Istituto di Vallombrosa, riesce, invece, insufficiente quando esso sia quello che deve essere.

È poi egli pure d'avviso che una vera e pratica istruzione forestale possa impartirsi a Vallombrosa, o in genere in una regione boschiva, meglio che a Firenze o in altra grande città.

Accenna all'opportunità di promuovere, per mezzo di quella scuola, le varie industrie sussidiarie della silvicoltura.

Esorta il Governo a tener conto di queste raccomandazioni (Bene).

PESCETTI, rilevando un'osservazione dell'on. Lucifero, dichiara che la sede principale dell'Istituto deve essere a Firenze e non a Vallombresa, che deve essere riservata alle esperienze da farsi in determinati periodi dell'anno. A questa condizione soltanto la provincia ed il comune di Firenze contribuiscono nella spesa.

Nota che anche presentemente la scuola di Vallombrosa è chiusa nei mesi invernali.

LUCIFERO, per fatto personale, dichiara che non per sentimentalità, ma per ragioni d'ordine eminentemente pratico, egli ritiene necessario che la scuola di silvicoltura debba vivere nella selva: nè l'on. Pescetti lo ha persuaso del contrario.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, premette che i miglioramenti introdotti nella carriera forestale hanno aumentata la frequenza nella scuola di Vallombrosa.

Aggiunge che tutti i componenti espressero l'avviso che la sede normale della scuola debba trasferirsi a Firenze, riservando a Vallombrosa i corsi sperimentali.

Avverte poi che già presentemente la scuola di Vallombrosa è chiusa nei mesi invernali.

Fermi questi concetti, il ministro si propone di dar opera a migliorare i programmi e l'ordinamento della scuola, rivolgendo anche le maggiori cure all'incremento delle industrie sussidiarie alla silvicoltura.

Assicura esser suo fermo proposito far di questo Istituto un grande centro di coltura forestale e dichiara che al maggiore sviluppo dell'Istituto il Governo provvederà con un disegno di legge.

LUZZATTI prende atto delle promesse del ministro che ogni trasformazione si farà con disegno di legge e con l'approvazione del Parlamento.

LA VIA, al cap. 140, presenta e svolge un ordine del giorno col quale, affermando che la cattedra ambulante è il più efficace mezzo di diffusione dell'istruzione popolare agraria, si invita il Governo a presentare un disegno di legge, inteso a rendere, in date condizioni, obbligatorî i Consorzi di comuni per l'istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura o di sezioni di esse, con annessi campi dimostrativi, determinando la misura dei rispettivi contributi da parte dei Comuni, delle Provincie e dello Stato (Bene).

SAMOGGIA si unisce alle raccomandazioni dell'on. La Via, insistendo nel pregare il ministro a studiare una riforma delle cattedre ambulanti, nel senso di farle divenire le rappresentanze provinciali del Ministero di agricoltura e commercio.

MANCINI CAMILLO raccomanda al ministro di migliorare le condizioni del personale delle cattedre ambulanti nel senso di dare ad esso stabilità di funzioni.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce la grande importanza ed utilità delle cattedre ambulanti e dichiara che terrà conto delle osservazioni dei vari oratori.

Prega l'on. La Via di non insistere nel suo ordine del giorno che accetta come raccomandazione.

LA VIA non insiste.

MORPURGO, al capitolo 142, crede insufficiente lo stanziamento, tenuto conto del rilevante numero di biblioteche popolari ambulanti; e tanto più se lo stanziamento medesimo dovesse essere destinato ad altri scopi.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che non sarà in nulla pregiudicata la condizione delle biblioteche ambulanti.

COMANDINI, al capitolo 145, prega il ministro di ottenere maggiori somme a beneficio delle scuole industriali e commerciali, e di riordinare le scuole medesime in modo che quelle superiori siano istituite con criterio di giustizia distributiva nelle varie regioni; e che alle scuole di arti e mestieri si possa accedere solamente con la licenza elementare.

Raccomanda infine che si concedano agli enti locali mutui di favore, col concorso dello Stato, anche per la fondazione di scuole industriali; e che si favorisca la costituzione di scuole industriali superiori.

COSENTINI, raccomanda che si cresca il sussidio alla scuola industriale di Benevento.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industra e commercio, osserva che anche in questo capitolo gli stanziamenti di bilancio furono cresciuti, e che farà il possibile per ottenere somme maggiori.

MONTÙ, al capitolo 146, prega il ministro di concedere un sussidio fisso alle scuole-officine serali di Torino, di cui rileva le molte benemerenze.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto di questa raccomandazione.

ANCONA, al capitolo 149, raccomanda che si concedano borse di studio e di perfezionamento anche ai licenziati da scuole di chimica.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, studierà se sia possibile esaudire questo desiderio.

BELTRAMI, a nome anche degli onorevoli Podrecca, Treves, Rondani ed altri svolge un ordine del giorno per affermare che, data la necessità di dare all'Ufficio del lavoro uno sviluppo proporzionato all'importanza della nuova legislazione sociale sul lavoro, si deve elevare il relativo stanziamento in congrua misura.

Raccomanda poi che si eseguisca l'art. 11 della legge relativo alla previdenza ed alle assicurazioni sociali; e che le adunanze del Consiglio e del Comitato del lavoro si facciano più frequenti.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che si cresceranno, come gli altri, gli stanziamenti per il Consiglio del lavoro, osservando però che il Consiglio e il Comitato del lavoro hanno avuto sempre libertà piena di tenere le loro adunanze; studierà la maniera migliore di applicare l'art. 11.

Prega l'on. Beltrami di non insistere nel suo ordine del giorno.

BELTRAMI, non insiste.

SAMOGGIA, al capitolo 154 presenta e svolge un ordine del giorno per invitare il Governo, nell'imminenza del lavoro di monda nelle risaie (visto che non sarà possibile fare funzionare, in questo anno, le Commissioni di conciliazione) a supplire alla mancanza di tali Commissioni, aiutando tutti i tentativi che si potranno fare in proposito.

Raccomanda pure che si studi la riforma di quelle Commissioni, in modo che si possa venire presto all'istituzione dei probi-viri anche per l'agricoltura.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che il Governo favorirà con ogni sforzo e con ogni cura l'opera delle Commissioni di conciliazione.

SAMOGGIA, prende atto di questa dichiarazione e ritira l'ordine del giorno.

CELESIA, al capitolo 159, raccomanda che si provveda efficacemente al funzionamento del credito agrario in Liguria, istituendo anche in quella regione un apposito Istituto autonomo.

SAMOGGIA, lamenta che le Commissioni di vigilanza per le leggi relative alla cooperazione non possano funzionare per mancanza di mezzi. Propone perciò che si cresca lo stanziamento del capitolo.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Celesia e dell'on. Samoggia.

DI STEFANO, al capitolo 161, dichiara di considerare inutile la spesa per pubblicare il bollettino delle Società per azioni, e in ogni modo chiede che il bollettino si pubblichi settimanalmente, come è prescritto.

CAVAGNARI, domanda se e quali provvedimenti il Governo intenda di prednere per regolare l'azione delle Borse di commercio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, cercherà di rendere più frequente la pubblicazione del bollettino.

Dichiara che presenterà un progetto di legge intorno alle Borse.

MONTU', al capitolo 189, reccomanda che si studii il modo di stabilire l'obbligatorietà dell'iscrizione degli operai alla Cassa di previdenza.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, si riserva di studiare la questione.

(Sono approvati tutti gli altri capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo, e l'articolo del disegno di legge).

CASCIANI, relatore, propone che si aumentino 6,000 lire allo stanziamento del capitolo 3 e si tolgano al capitolo 27.

(È approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, in conformità di analoga deliberazione della Giunta dichiara convalidata l'elezione dell'on. Staglianò nel collegio di Chiaravalle Centrale.

Presentazione di relazioni.

CASCIANI, presenta la relazione sul disegno di legge: Miglioramento economico dei professori delle scuole speciali e pratiche di agricoltura.

RICCIO, presenta le relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni sul bilancio dell'interno.

COMANDINI, presenta la relazione sulla proposta di legge: Per i maestri in soprannumero.

CAMERA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni per L. 57,000 sul bilancio di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

CARDANI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Convenzione per l'ampliamento e la manutenzione della rete telegrafica sottomarina.

DEL BALZO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni sul bilancio di previsione del Ministero degli affari esteri.

ROSADI, presenta la relazione del disegno di legge:

Per l'antichità e Belle arti.

BERGAMASCO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni al bilancio delle finanze.

Votazione a scrutinio segreto.

DA COMO, segretario, fa la chiama.

Per l'ordine del giorno.

CICCOTTI, CREDARO, BASLINI e CERMENATI, chiedono di svolgere le loro interpellanze nella seduta di lunedì.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che l'interpellanza dell'on. Ciccotti è di esclusiva spettanza del ministro dei lavori pubblici.

(È così stabilito).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che lunedì, dopo le interpellanze, si discuta il bilancio del tesoro.

TURATI, prega il presidente del Consiglio di non insistere nella sua proposta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, insiste anche per riguardo all'altro ramo del Parlamento.

(La Camera approva).

Risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910:

Favorevoli 196
Contrari 74

(La Camera approva).

Concorso dello Stato nelle spese per l'ottava Esposizione internazionale d'arte nella città di Venezia nel 1908-909:

Favorevoli 212
Contrari 28

(La Camera approva).

Divisione del comune di Casorezzo in due Comuni separati:

Favorevoli 230
Contrari 40

(La Camera approva).

Approvazione della eccedenza d'impegni per la somma di lire 60,811.28, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 36: «Spese di leva ed assegni giornalieri alle reclute presso i distretti» (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1907-908:

Favorevoli 223
Contrari 47

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agnesi — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Aliberti — Amato — Ancona — Angiulli — Aprile — Are — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baldi — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bissolati — Bolognese — Bonicelli — Boselli — Bricito — Brizzolesi — Brunelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Campostrini — Candiani — Canevari — Cannavina — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Cerulli — Chiaradia — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Comandini — Compans — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio — Curreno.

Da Como — Dal Verme — Danieli — Dari — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Seta — De Viti-De Marco — Di Bagno — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Cesarò.

Facta — Faelli — Falletti — Fasce — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Francica-Nava — Frugoni — Fusco.

Galimberti — Galli — Gallini Carlo — Gangitano — Gargiulo — Gattorno — Gazzelli — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Graffagni — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Indri.

Lacava — Landucci — La Via — Leali — Libertini Pasquale — Loero — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Manfredi Manfredo — Mango — Marina — Marazzi — Marcello — Marsengo Bastia — Materi — Mazza — Mazzitelli — Meda — Medici — Mezzanotte — Millelire-Albini — Modica — Molina — Montauti — Montù — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Muratori — Murri.

Negri de Salvi — Nitti.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Paratore — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellicano — Perron — Pescetti — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rattone — Rava — Ravenna — Rienzi — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Teofilo — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Saudino — Scalori — Scellingo — Schanzer — Sighieri — Silj — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscano — Treves — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Venzi — Viazzi — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abignente — Arrivabene
Borsarelli — Buccelli.
Camerini — Cameroni.
De Andreis — De Tilla.
Grassi-Voces.
Richard.
Strigari.
Tamborino — Tovini.
Visocchi.

Sono ammalati:

Abbiate.
Badaloni — Bonomi.
Cao-Pinna.
Margaria — Masi.
Romussi — Rota Attilio.
Turco.

Assenti per ufficio pubblico

Alessio Giulio.
Mendaja.
Nava.
Papadopoli — Pini.
Rebaudengo.
Sanjust — Stoppato.

Interrogazioni.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui sistemi vigenti nel riformatorio femminile di Perugia, dove ha constatato inumane violazioni al regolamento 14 luglio 1907, specie per fatto del sanitario ivi adibito, contro il quale invoca immediato provvedimento, salvo le altre responsabilità emergenti.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, sui reati commessi nelle operazioni elettorali delle recenti elezioni amministrative di Palermo e sulla condotta dell'autorità giudiziaria in relazione alla rapida e severa repressione di detti reati.

« Pecoraro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia vero che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato abbia intenzione di spostare la stazione di Orte, allontanandola dalla città, con danno gravissimo della città medesima e della borgata che ivi è sorta.

« Canevari ».

La seduta termina alle 19.5.

DIARIO ESTERO

La stampa commenta i brindisi scambiatisi a Vienna fra gli Imperatori d'Austria-Ungheria e Germania, da noi inseriti nel Diario di ieri l'altro.

I giornali austriaci rilevano il tono cordialissimo dei brindisi e danno loro una speciale importanza.

Il *Fremdenblatt* vede in tali brindisi una importante manifestazione pacifica, ciò che rispecchia le tendenze della Triplice nella loro vera luce. La Triplice significa pace.

Tutti gli altri giornali, e specialmente il *N. W. Tageblatt* ed il *Deutsches Volksblatt*, dicono che questi brindisi attestano che la Triplice è nuovamente consolidata e per molto tempo.

L'*Oesterreichische Volkszeitung* giudica il passo del brindisi dell'Imperatore Guglielmo, relativo al cavalleresco popolo ungherese, come saggiamente ispirato, ed assicura che produrrà un'eccellente impressione in Ungheria.

La *Zeit* considera che gli effetti benefici della Triplice si sono fatti sentire in questi ultimi mesi, non soltanto per i membri che la costituiscono, ma anche per le altre nazioni.

Il *Berliner Tageblatt* conchiude un suo brillante articolo, notando che, se le parole passeranno, resterà sempre il ricordo del lavoro proficuo degli alleati per assicurare il mantenimento della pace, desiderio ed aspirazione dei popoli.

Altri giornali tedeschi fanno propria l'espressione felice del *Fremdenblatt* di Vienna che la « Triplice è la pace ».

Il *Daily Telegraph* scrive che il fatto più significativo dell'incontro di Vienna è l'invio del telegramma dei due Imperatori al Re d'Italia, telegramma che conferma molto chiaramente che la Triplice alleanza continua ad esistere di fatto e di sostanza.

Politicamente importante è poi il commento della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. L'ufficioso giornale berlinese scrive:

« Se le interviste avvenute sono ovunque considerate come avvenimenti politici di grande importanza, ciò avviene perchè esse riaffermarono spontaneamente la esistenza della Triplice nel suo antico vigore. Gli ultimi avvenimenti dettero ragione a quegli indirizzi politici che si fondarono sulla convinzione che la saldezza dell'alleanza della pace avrebbe continuato a dare i suoi effetti e previdero che l'alleanza stessa si sarebbe nuovamente dimostrata come un decisivo elemento quando le circostanze avessero fatto sorgere questioni tali da coinvolgere profondamente il sistema degli Stati europei.

« Allorchè si manifestarono i problemi orientali, venne per la triplice il momento di dar prova di essere uno strumento di pace ».

Dopo aver rilevato che le manifestazioni di Brindisi e di Vienna costituiscono un armonico accordo che lega in una maniera piena di promesse il passato all'avvenire, la *Norddeutsche* continua dicendo:

« Se col tempo sarà scritta la storia del periodo agitato che ora si chiude, essa constaterà, sulla base dei documenti, che la politica dell'on. Tittoni, seguita di pieno accordo con la volontà del suo Sovrano, ha essenzialmente contribuito alla soluzione delle difficoltà sorte dalla crisi di Oriente. Tale contributo è stato evidente in occasione della pacifica soluzione delle difficoltà montenegrine; ma in realtà l'on. Tittoni, durante tutta la crisi, dimostrò di avere esattamente compreso la situazione e secondò premurosamente gli sforzi tendenti a condurre la crisi ad una soluzione favorevole, senza che si verificassero gravi scosse. Più gli avvenimenti chiariranno le cose circa lo scorso periodo di appassionate agitazioni, più altamente si apprezzerà, tanto in Italia quanto al di là dei suoi confini, il merito della politica italiana di aver contribuito al mantenimento della pace, rimanendo fedele alla triplice alleanza ».

Concludendo, la *Norddeutsche* rileva la tendenza pacifica della triplice, la quale, se fosse stata adoperata a scopi aggressivi, sarebbe andata incontro all'indebolimento ed allo scioglimento.

***

La questione se il Re Ferdinando debba chiamarsi Re di Bulgaria o Czar dei bulgari, occupa nel momento le cancellerie europee. Un dispaccio da Parigi reca che la Francia ha già accettato il titolo di Czar. Altre potenze però sono di differente parere, specialmente la Turchia, ritenendo che un Czar dei bulgari sarebbe considerato naturalmente come il capo naturale dei bulgari in generale, mentre un semplice Re di Bulgaria non avrebbe altri sudditi che quelli abitanti il suo territorio.

« I ministri di Re Ferdinando però adducono, dice il corrispondente da Sofia del *Daily Telegraph*, l'esempio di Re Giorgio il cui titolo è di Re degli elleni; ciò non impedisce ai greci che sono sudditi del Sultano di Turchia di non sentire la tentazione di venerare Re Giorgio come proprio legittimo monarca.

« A ciò la Porta risponde che Re Giorgio non ha assunto il titolo di Re dei greci appunto per la medesima ragione che forma la base della obbiezione attuale. Egli fu chiamato Re degli elleni appunto per distinguere i sui sudditi dai greci dell'Impero ottomano.

« Pare che la Gran Brettagna sia d'accordo con la Porta; ma la Bulgaria essendo una potenza militarmente ben preparata a ogni eventualità, non c'è da dubitare che riuscirà alla fine a far trionfare la propria volontà ».

***

La crisi ministeriale ungherese cammina verso una soluzione. Il *Pester Lloyd* dice che il presidente dei ministri dott. Wekerle ricevette l'incarico formale di iniziare le pratiche necessarie per risolvere la crisi. Gli fu stabilito il termine dopo il quale dovrà dar relazione sul risultato dei suoi sforzi. A quest'incarico del Sovrano, che esclude tutte le altre combinazioni, il presidente dei ministri ha deciso di corrispondere. Il dott. Wekerle partirà per Vienna prima ancora di quanto fosse stabilito.

***

Il conflitto ispano-marocchino comincia a preoccupare i circoli politici. Un dispaccio da Tangeri, 15, dice che il ministro di Spagna Merry del Val sarà ricevuto in udienza da Mulai Hafid. Il Sultano aveva l'intenzione di lasciarlo partire senza riceverlo; ma, mercè l'intervento dei ministri inglese e francese, egli è tornato sulla sua decisione.

Hafid afferma che Merry del Val ha tenuta una attitudine scorretta, poichè avanzava pretese eccessive, contrarie all'Atto di Algesiras.

Il corrispondente del *Matin* da Tangeri si dice in grado di indicare esattamente le domande che il ministro di Spagna presentò in modo categorico al Sultano del Marocco. Esse sono:

1° il monopolio esclusivo della pesca su tutta la costa del Riff, con l'impianto di stabilimenti spagnuoli;

2° la cessione di territorio per un vastissimo e larghissimo perimetro intorno ai Presidios di Ceuta e di Melilla;

3° la concessione di tutti i lavori pubblici da effettuarsi nel Riff, a trattativa privata, a sudditi spagnuoli.

Siccome il Sultano non rispondeva abbastanza prontamente, Merry del Val gli intimò, sotto forma di *ultimatum*, di accordargli entro un termine stabilito tutto ciò che egli aveva chiesto.

Hafid gli fece sapere che non prendeva in considerazione la domanda e che inoltre non voleva avere rapporti con chi gliela aveva presentata.

Il corrispondente del *Times* da Fez, secondo un dispaccio da Londra, 15, si dice autorizzato dal Sultano a pubblicare la seguente dichiarazione:

« Mulai Hafid si mostra sorpreso della campagna fatta contro di lui per avere egli differito l'applicazione dell'art. 60 dell'atto di Algesiras che autorizza gli europei ad acquistare terreni nelle vicinanze della città del litorale.

« Il Sultano fa notare che sola ragione per cui è differita l'applicazione dell'art. 60 dell'Atto di Algesiras è la mancanza di sicurezza che rende pericoloso per gli europei l'acquisto di terreni a qualche distanza dalla città, ed afferma che al suo arrivo a Rabat egli ha intenzione di dare gli ordini necessari.

« Nello stesso tempo il Sultano richiama l'attenzione sull'art. 1° che garantisce la integrità del Marocco, ciò che gli sembra un po' dimenticato in Europa perchè certe parti dell'Impero sono ancora occupate da truppe straniere.

« Per quanto concerne il pagamento delle somme reclamate dai sudditi esteri, il Sultano concluderà presto gli accordi finanziari necessari per l'accoglimento dei reclami riconosciuti giusti dalla Commissione che siede a Tangeri ».

La ferma sotto le armi

La Commissione d'inchiesta per l'esercito ha approvato, a maggioranza, una relazione di cui viene comunicato il sunto seguente:

Premette che la ferma biennale applicata a tutte le armi esiste solo in Francia: ma osserva come il vero carattere della legge francese del 1905 non consiste nella riduzione della ferma sotto le armi, ma piuttosto nella estensione a tutti i cittadini, non indegni nè assolutamente invalidi, dell'obbligo personale al servizio di due anni sotto le armi in tempo di pace. L'idea della ferma biennale in Italia è nata da diversi concetti: con la legge del 1907 essendosi ingrossato il contingente assegnato alla 1ª ed alla 2ª categoria, assottigliando la cifra dei passati in 3ª categoria per ragioni di famiglia, la ferma biennale si affacciò come un compenso al maggiore aggravio imposto alle popolazioni con questa riduzione dei casi di esenzione.

La relazione rileva poscia che, quando si discute sulla durata della ferma sotto le armi per vedere se essa debba essere biennale per tutti, non si tratta soltanto di stabilire se due anni siano sufficienti per l'istruzione individuale del soldato; si tratta invece di stabilire se la ferma biennale sia sufficiente a produrre la saldezza ed attitudine collettiva della truppa, cioè delle compagnie, degli squadroni e delle batterie; per la quale è necessario che l'elemento meno esperto e quello provetto concorrano in giusta proporzione nella composizione delle unità.

Anche con la ferma triennale si è sempre fatta sentire la necessità di molti graduati di truppa con permanenza sotto le armi più lunga e chi ha adottato la ferma biennale raddoppia cure e sacrifizi per ottenere elementi che volontariamente si assoggettino a ferma di maggior durata.

La questione dell'inquadramento dovendo essere considerata come il mezzo essenziale, per non dire unico, di vitalità e compagine nelle marcie e nel combattimento, nella lotta contro le cause dissolventi del disagio e del pericolo, grande deve essere il numero degli elementi inquadranti, ed è impossibile colla ferma biennale di averli tutti sufficientemente provetti senza ricorrere in troppo larga proporzione ai riassoldamenti. E così risalta l'importanza di avere dalla ferma obbligatoria un certo numero di vincolati almeno ad un anno di più della ferma biennale con educazione militare più completa.

Dopo aver dimostrato l'inesattezza dell'asserzione che il soldato nulla più abbia ed imparare nel terzo anno di servizio, rilevando particolarmente come ciò non sia vero per le armi a cavallo, la relazione scrive che per la cavalleria e per l'artiglieria a cavallo, in nessuno dei principali eserciti, salvo il francese, si vuole rinunciare alla ferma di tre anni, e si attende colle cure più assidue ad assicurare abbondante reclutamento di volontari con ferma più lunga.

Ritiene quindi la Commissione che la ferma biennale non possa bastare per le armi a cavallo, ove si richiede un maggiore addestramento.

Pertanto il contingente di 1ª categoria annualmente incorporato deve essere diviso in tre parti:

1ª con ferma triennale;
2ª con ferma biennale;
3ª con ferma di un anno.

L'aliquota di contingente con ferma triennale deve essere stabilita in modo da fornire tutto l'effettivo per la cavalleria e per l'artiglieria a cavallo, e fornire alle altre armi la quantità di personale sufficiente per assicurare la formazione di un certo numero di buoni graduati senza dover ricorrere ai riassoldamenti in proporzioni più larghe delle attuali. L'aliquota del contingente con la ferma di due anni dev'essere determinata dal criterio di dare il massimo numero di soldati con due anni d'istruzione. L'aliquota del contingente colla ferma di un anno risulta determinata dalle prime due e dal limite della forza bilanciata.

In massima l'assegnazione degli iscritti ad una delle tre categorie dovrebbe avvenire per sorteggio, ma la Commissione ritiene conveniente che per l'assegnazione alla aliquota con ferma di un anno debbasi fare larga parte a speciali condizioni di famiglia, che pur non essendo comprese dalla legge fra i casi di assegnazione alla 3ª o alla 2ª categoria, meritano speciale riguardo.

Complemento indispensabile della ferma sotto le armi sono i richiami per istruzioni di classi in congedo.

Dai concetti già esposti dalla Commissione nella sua relazione sull'ordinamento della fanteria e data la forza di pace che avranno le nostre unità (cavalleria ed artiglieria a cavallo escluse) deriva la conclusione che per noi è indispensabile di richiamare ogni anno alle armi per istruzione non meno di tre classi di tutti i distretti del Regno, ascritte all'esercito permanente ed alla milizia mobile, all'infuori cioè delle necessarie chiamate alla milizia territoriale ed alla 2ª categoria.

In relazione poi al più efficace mantenimento dell'istruzione militare delle clasi sopraddette ed alla durata complessiva degli obblighi di servizio sotto le armi, la Commissione ritiene che, in massima, ciascuna classe debba essere richiamata alle armi nel 5° nel 7° e nel 9° anno della sua permanenza nei ruoli dell'esercito permanente e della milizia mobile e che ciascun richiamo debba avere durata non minore di 15 giorni.

In questi richiami di classi, a parere della Commissione, troverebbero molto più utile impiego le somme che si dovrebbero spendere per aumentare con premi il numero dei volontari per ferma più lunga della biennale.

Per dette ragioni la Commissione a maggioranza di dieci contro, quattro ha espresso l'avviso già noto:

1° che debbasi in linea generale applicare la ferma biennale, la quale possa anche scendere ad un anno per quella parte di contingente che sia necessario per stare nei limiti del bilancio, dedicando in pari tempo le cure più assidue ed efficaci per l'opportuna preparazione della gioventù al servizio militare;

2° che per provvedere alla preparazione delle armi a cavallo e per assicurare in ogni unità elementare di tutte le armi un congruo nucleo di elementi provetti dai quali ricavare graduati ed impiegati speciali, sia necessario che una parte del contingente venga vincolata alla ferma triennale;

3° che per questi ultimi siano da studiare opportune agevolazioni specie nei richiami sotto le armi.

***

La minoranza dissenziente presenta una controrelazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal duca e dalla duchessa d'Ascoli, da S. E. il generale Brusati e dal generale Trombi, si recarono ieri, in automobile, al campo delle corse alle Capannelle. Vennero ricevuti dal marchese di Roccagiovine, dal sindaco, Nathan, dal marchese Calabrini, dal principe di Scalea e da altri commissari delle corse.

I Sovrani assistettero alla quarta gara « Grande steeple chase internazionale » nella quale vinse il primo premio di L. 40,000 il cavallo *Montebello*, già vincitore del « Grande steeple chase » di Milano, montato dal proprietario stesso Giulio Coccia.

Terminata la corsa e complimentatine i vincitori, le LL. MM., salutate dalla folla, ripartirono in automobile per Roma.

S. M. il Re ha ricevuto l'altrieri una rappresentanza dell'Istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica, con a capo il presidente on. Lucchini, la quale offrì al Sovrano una riproduzione in bronzo della ricca targa che l'Istituto ha assegnato come *challenge* da competersi annualmente a tutte le Federazioni ginnastiche e sportive italiane.

S. M. ha molto gradito l'artistico dono e si è poi intrattenuta con la Commissione a parlare delle feste e gare che si terranno in Roma nel prossimo giugno in occasione della seconda riunione dell'Istituto, promettendo di assistere allo svolgimento di alcune di esse.

Con vivo interessamento, e mostrandosi competente nell'argomento, S. M. il Re seguì la esposizione del programma e dei lavori già compiuti dall'Istituto, fattagli dall'on. Lucchini, col quale si rallegrò per il forte risveglio dato all'educazione fisica.

S. M. il Re, sabato scorso, visitò a villa Medici l'Esposizione dei lavori dei pensionati.

Fu ricevuto dall'ambasciatore di Francia, signor Barrère, da Carolus Duran, direttore dell'Accademia, e dal cav. Giovanni Lo Forte.

S. M. il Re s'intrattenne con vivo compiacimento per più di un'ora e si congratulò della riuscita Esposizione.

Questa venne inaugurata oggi nelle ore pomeridiane con una scelta audizione musicale ed un eletto numeroso concorso d'invitati.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

Spiegazione. — Il Comitato romano di soccorso ai danneggiati dal terremoto comunica:

Dai resoconti, diversi e in taluni rispetti contradittori, della seduta ultima del Comitato generale romano pro Calabria e Sicilia, potrebbe apparire che la discussione avesse assunto forma di violenta polemica di partiti politici, l'un contro l'altro schierati.

In fatto invece la discussione, vivace ma certamente non eccessiva, non s'ispirò affatto a considerazioni politiche, del tutto estranee al carattere ed ai fini dell'assemblea, ma riguardò soltanto la opportunità di consacrare al mantenimento dei semi-orfani una parte dei fondi residuali, che sarebbe stata affidata al patronato « Regina Elena », ovvero di erogare tutti i fondi suddetti nella costruzione di casette sistema Gay, a Messina.

Prevalse l'ultimo concetto, a debole maggioranza, per la considerazione che, costruendosi altre casette il vantaggio conseguito si estenderebbe a un numero assai più rilevante di persone di quel che sarebbe stato nella prima alternativa.

Al Kinesiterapico. — Ieri, tra le 15 e le 18, c'è stata folla all'istituto sanitario di via Plinio, per la visita alla quale il Consiglio d'amministrazione aveva gentilmente e provvidamente invitata la cittadinaza romana. E questa ebbe campo a persuadersi come nel magnifico stabilimento si riuniscano tutti i più svariati e ingegnosi mezzi che la scienza moderna mette a disposizione della terapia fisica. I visitatori, sotto la dotta guida degli egregi medici addetti alle cure, passavano di meraviglia in meraviglia, facendosi un concetto chiaro e pratico dell'applicazione dei varii sistemi ivi offerti al trattamento di moltissime malattie, al riparo di numerosi difetti corporali.

Dai bagni semplici a quelli medicati, ai romani, ai russi, agli elettrici, dal massaggio alla ginnastica, dalla fototerapia ai raggi Röntgen dall'ortopedia ad altri portati del genio medico, l'Istituto di via Plinio ha potuto ieri esporre al pubblico un complesso tale di cure da giustificare il vanto che gli si è dato di essere uno dei meglio arredati e condotti. Mercè sua, gli affetti da morbi ed imperfezioni fisiche non hanno più bisogno di cercare lontano di qui la loro guarigione, il che oltre ad essere un loro vantaggio particolare, costituisce un beneficio ed un titolo d'onore per la nostra Roma.

Ma quello che a noi piace maggiormente è l'avere constatato come l'utilità del grandioso stabilimento non sia ristretta alle classi più ricche della società. Tutte le cure sono rese accessibili anche ai meno abbienti nel riparto così detto popolare, dove le applicazioni costano un decimo soltanto, mentre ad esse non manca nulla di quanto è essenziale alla loro efficacia e dove la pulizia e l'igiene sono osservate fino allo scrupolo.

Così, per esempio, potendo chiunque avere un bagno o una doccia per venti centesimi, è giusto dire che il Kinesiterapico, oltre che alla cura delle malattie, provvede anzitutto alla più indicata profilassi dei morbi pur troppo comuni. E questo forma il suo migliore elogio.

All'Esposizione di Belle arti, di Roma. — Continua l'affluenza del pubblico intelligente, amatore del bello in tutte le sue manifestazioni, all'Esposizione di via Nazionale. Molte vendite sono state concluse in questi giorni, delle quali diamo l'elenco:

Miti Zanetti Giuseppe, « Tramonto », Tivoli Maria.

Rivière Henri, « Partenza per la pesca » — Danse Sand-Louise, « Il palazzo di Desdemona », Modigliani Ettore.

Vogeler Heinrich, « In maggio », Hermmark Rosa.

Carrière Eugène, « La Consolazione », Besso Amalia.

Baertsoen Albert, « Hramboomsloot » (Olanda) — Leistikow Walter, « Dintorni di Berlino » — Graf Oscar, « Preghiera avanti la battaglia » Rivière Henri, « Partenza per la pesca », Vivante professor Cesare.

Chahine Edgar, « Lavoro » — Zanetti Zilla Vettore « Santa Rosa », Terzi C. di Sissa.

Raffaelli Jean François, « Place de la Revolution » — Danse Sand-Louise « Il ponte San Cristoforo » — Chahine Edgar, « Equilibrista » — Dupont Pieter, « Cavalli da alaggio », Salvatori Fausto.

Contabilità dello Stato. — Sabato sera, nella sede del Collegio dei ragionieri, a Roma, si tenne l'annunziata conferenza del comm. prof. Emanuele Pisani, sul tema: « La riforma della legge sulla contabilità dello Stato ».

Il presidente comm. Restagno, consigliere alla Corte dei conti, presentò il conferenziere al colto e numeroso uditorio che applaudì vivamente.

Il prof. Pisani, attentamente ascoltato, espose anzitutto i difetti della legge, e poscia, con chiara parola, svolse una serie di proposte che mostrarono la sua forte competenza nella complessa materia amministrativa.

Applausi e congratulazioni coronarono la conferenza, nella quale alla forma elegante si sposavano la tecnica e la dottrina amministrativa.

Associazione della stampa. — A festeg-

giare il compimento dei lavori di ampliamento dei suoi locali, l'Associazione della stampa darà la sera di mercoledì prossimo, alle 21.30 un concerto vocale e istrumentale organizzato e diretto dai maestri Gennaro Napoli e Corrado Barbieri.

Domenica prossima 23, vi sarà poi alle ore 16, la tradizionale festa, riservata esclusivamente ai bambini dei soci e non vi saranno biglietti d'invito per estranei.

Concorso. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica che ha indetto un concorso per titoli e per esami fra capitani di lungo corso, ai seguenti posti:

1 posto di comandante con lo stipendio di L. 2400 annue lorde, oltre l'indennità giornaliera di vitto di L. 3 stabilita dalle norme vigenti;

2 posti di capitano in seconda con lo stipendio di L. 1080 annue lorde, oltre l'indennità giornaliera di L. 3 come sopra.

Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 31 maggio p. v.

Le condizioni particolari del concorso risultano dal relativo avviso, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 maggio, n. 106 e dai programmi che possono essere richiesti alla Direzione generale (Servizio personale).

Per l'Esposizione internazionale di arte a Roma nel 1911. — Il Comitato esecutivo per le feste del 1911 in Roma, comunica:

« Alcuni giornali hanno riferito che l'Esposizione internazionale d'arte non sarebbe degnamente riuscita a Roma nel 1911 per difficoltà derivanti dalla contemporanea mostra di Venezia.

« Il Comitato romano non credette di smentire - secondo del resto la consuetudine sua - quelle voci, perchè non dubitò mai - e non poteva dubitare - che le patriottiche assicurazioni avute già da Venezia venissero meno.

« E la sua confidenza - del resto doverosa - è stata pienamente confermata dal fatto, perchè chi autorevolmente poteva farlo ha scritto anche in questi giorni affermando che gli accordi presi non possono essere mutati. Sulla lealtà irreprensibile di Venezia il Comitato può fare sicuro assegnamento. Le intese già intervenute e rese pubbliche non hanno bisogno di essere ribadite per ora. Esse appariranno, del resto, nel comune lavoro.

« Alle feste commemorative che Roma si prepara a celebrare, tutte le città italiane non daranno certo che un'affettuosa ed utile cooperazione, della quale si hanno già le prove. E di ciò è opportuno fare testimonianza con le rinnovate dichiarazioni di Venezia ».

Le liste elettorali. — Un manifesto municipale reca: Gli elenchi di coloro, per i quali venne proposta la inscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali, nonchè quello delle domande che non furono accolte, rispettivamente approvati dalla Commissione elettorale provinciale, e dalla Camera di commercio, rimarranno da oggi affissi all'Albo pretorio in Campidoglio.

Avviso. — Il municipio di Roma comunica: Si avvertono coloro che aspirano ad ottenere patenti per condurre vetture munite di tassametro, che l'Amministrazione comunale non prenderà in considerazione ulteriori domande, essendosi già sorpassato il numero delle patenti che si dovevano concedere.

Servizio radiotelegrafico. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

« Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici per i seguenti piroscafi, i quali saranno in comunicazione con le seguenti stazioni nei giorni indicati a fianco di ciascun piroscafo:

Laura, con Cozzo Spadaro il 18 maggio.

Taormina, con Ponza il 18 detto ».

Riduzioni ferroviarie per Firenze. — Tutti i viaggiatori diretti a Firenze che partono dalle stazioni comprese nel raggio di 250 km. o da quella di Roma nei giorni 18 e 19 del corrente mese hanno diritto alla riduzione eccezionale del 50 0/0 sulla tariffa normale e differenziale concessa in occasione delle feste indetto dal comune di Firenze per il cinquantesimo anniversario della rivoluzione toscana.

I biglietti hanno la validità di dieci giorni ed hanno diritto a due fermate intermedie una all'andata e una al ritorno.

Fenomeni tellurici. — Ieri mattina, alle 5, a Brancaleone (Reggio Calabria), è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto.

Non si verificò alcun danno, ma vi fu un grande allarme. Anche a Randazzo venne avvertita una forte scossa che produsse gran panico nella popolazione.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è giunta a Port Said il 14 corrente. La *Calabria* è giunta a S. Thomas pure il 14.

Marina mercantile. — Da Capo Sperone ha transitato per New York il *Duca di Genova*, della N. G. I. — Da New York è partito per Napoli e Genova il *Duca degli Abruzzi* e vi è giunto il *Sannio*, entrambi della Società anzidetta. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Principessa Mafalda*, dello stesso Lloyd, ha transitato da Capo Spartel diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 15. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania si sono recati stamane a deporre magnifiche corone sulle tombe dell'Imperatrice Elisabetta e dell'Arciduca Rodolfo.

I Sovrani tedeschi sono stati entusiasticamente acclamati dalla folla che gremiva le vie.

MULHOUSE, 15. — Nell'incidente ferroviario di Herlisheim quattro impiegati sono rimasti uccisi, e otto viaggiatori feriti, di cui quattro gravemente.

Lo scontro avvenne tra Mulhouse e Colmar, in prossimità della stazione di Herlisheim.

Il treno per Colonia aveva lasciato Parigi alle 10. Essendo esplosa la caldaia, il treno è uscito dalle rotaie ed ha avuto un urto con un treno merci. I vagoni hanno preso fuoco.

Il binario è distrutto. I treni passano per il Ducato di Baden.

VIENNA, 15. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto stamane il ministro austro-ungarico degli affari esteri, barone di Aehrenthal, il quale ha poscia conferito, durante un'ora, con l'ambasciatore tedesco a Vienna, von Tschirschky.

L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania hanno visitato l'Esposizione e sono stati ovunque vivamente acclamati.

A mezzodì ha avuto luogo alla Hofburg una colazione alla quale hanno preso parte l'Imperatore d'Austria-Ungheria, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, gli Arciduchi e le Arciduchesse coi rispettivi seguiti.

PARIGI, 15. — La direzione dell'Ufficio postale centrale segnala che i fattorini addetti agli stampati sono in servizio quasi al completo. Ne mancano soltanto 60, che del resto riprenderanno il servizio nel pomeriggio. Le distribuzioni hanno luogo normalmente.

All'Ufficio centrale si considera lo sciopero come virtualmente terminato.

PARIGI, 15. — Nel Consiglio dei ministri tenuto stamane all'Eliseo il ministro degli esteri, Pichon, ha annunziato l'accordo col Venezuela per la ripresa delle relazioni diplomatiche.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, ha esposto la situazione dello sciopero postelegrafico. Il Consiglio ha deciso di revocare 313 postelegrafici di cui 59 agenti, 84 subagenti, 17 donne e 17 operai nel dipartimento della Senna, 34 impiegati nei dipartimenti e 102 commessi ambulanti.

Il ministro del lavoro, Viviani, ha esposto il rapporto Cuvitot sulle pensioni operaie. Questo rapporto sarà presto distribuito, e dopo il parere della Commissione di finanza, il Governo chiederà al Senato di discutere il progetto al principio di giugno.

Il Consiglio si è poi accordato sul diritto di Associazione per i funzionari. Il testo del progetto relativo sarà deliberato nel pomeriggio in una conferenza fra Clémenceau, Briand e Viviani.

Il nuovo Consiglio dei ministri si terrà lunedì e si occuperà dello stato giuridico dei funzionari.

PARIGI, 15. — Il Consiglio di disciplina si è pronunziato per il trasloco di due operai delle linee accusati di non avere lavorato il 1° maggio. Il Consiglio li ha inoltre sospesi per un tempo indeterminato.

Il Consiglio si è pronunziato poi per la revoca di due operai, i quali non si sono presentati dinanzi al Consiglio di disciplina.

Il Consiglio di disciplina si radunerà ancora martedì e mercoledì prossimo.

PARIGI, 15. — Il numero dei postelegrafici scioperanti a Parigi diminuisce. Tutti gli agenti revocati sono stati sostituiti senza incidenti. Le distribuzioni delle lettere avvengono normalmente. Il telegrafo funziona ma le comunicazioni telefoniche di Parigi con la provincia e con l'estero sono difettose, a causa del cattivo stato delle linee.

Le statistiche ufficiali segnalano a Parigi 1017 scioperanti su 26,406 postelegrafici. Da ieri 338 postelegrafici hanno ripreso il lavoro.

La situazione in provincia migliora. Nell'Oise si segnalano molti fili tagliati.

Due individui sono stati sorpresi a Dôle nel Giura mentre ponevano una bomba accanto ad un palo telegrafico.

VIENNA, 15. — Il colloquio fra il ministro degli esteri, barone di Aehrenthal, e l'ambasciatore tedesco a Vienna, barone Tschirschky, ha avuto luogo nella sala di ricevimento dell'Imperatore Guglielmo, alla presenza dell'Imperatore stesso.

VIENNA, 15. — Gli Imperiali di Germania sono partiti alle ore 3 pomeridiane.

Essi sono stati accompagnati alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe e dall'arciduchessa Maria Annunziata. Una folla enorme ha fatto entusiastiche ovazioni ai Sovrani.

Il commiato fra gli Imperiali di Germania e l'Imperatore Francesco Giuseppe è stato cordialissimo.

FRANCOFORTE SUL MENO, 15. — Si telegrafa da Costantinopoli alla *Frankfürter Zeitung* che il principe Buran Eddin, figlio prediletto di Abdul Hamid, è stato arrestato per ordine della Corte marziale e condotto al Ministero della guerra.

BERLINO, 15. — *Camera dei deputati prussiana.* — Si approva in terza lettura il bilancio prussiano all'unanimità. Soltanto i socialisti votano contro.

COSTANTINOPOLI, 15. — Essendo ritornata la calma nei *vilayets* di Adana e di Aleppo, l'incrociatore austro-ungarico *Zenta* è stato richiamato al Pireo.

Siccome quasi tutti i rappresentanti delle potenze hanno ricevuto nuove credenziali, essi le presenteranno lunedì in una udienza collettiva.

Gli altri presenteranno le loro credenziali, quando le avranno ricevute in una seconda udienza collettiva.

Si apprende che il Governo francese ha accettato le dimissioni dell'ambasciatore di Francia a Costantinopoli Constans.

Nella fortezza dei Dardanelli sono stati arrestati altri 60 soldati di artiglieria e del genio reazionari, trovati in possesso di bombe e di rivoltelle.

COSTANTINOPOLI, 16. — La Camera ha nominato una Commissione composta di dieci deputati e di dieci ufficiali, incaricata di esaminare e classificare le carte che sono state trovate ad Yildiz Kiosk.

La Camera ha poscia approvato i crediti del bilancio provvisorio per i mesi di aprile e di maggio.

Circa la progettata riduzione degli stipendi dei ministri, il ministro dell'interno ha dichiarato che, di fronte alla critica situazione finanziaria del paese, l'intero Gabinetto ha deciso di fare tutti i sacrifici possibili per il bene della patria.

Tale dichiarazione è stata calorosamente applaudita.

Per quanto concerne la nomina di Governatori aggiunti per le Provincie il ministro dell'interno ha dichiarato che saranno scelti gli uomini più indicati senza distinzione di razza o di religione.

PARIGI, 16. — In un *meeting* di postelegrafici scioperanti, tenuto la scorsa notte, alcuni oratori hanno deplorato l'indifferenza del personale dell'Ufficio centrale telegrafico.

È stato infine approvato un ordine del giorno a favore della continuazione dello sciopero.

COSTANTINOPOLI, 16. — Una deputazione di quattro membri ecclesiastici e di quattro laici consiglieri del Patriarcato armeno è stata ricevuta dal Sultano, al quale ha presentato un *memorandum* sulla situazione di Adana. I delegati hanno descritto il pietoso stato di cose che esiste ad Adana, ed hanno chiesto al Sultano, nella sua qualità di Califfo, di promulgare un firmano per ordinare ai mussulmani di astenersi dal saccheggiare e dal massacrare e per prescrivere loro di vivere in buona armonia coi loro compatriotti non mussulmani.

Il Sultano ha promesso di soddisfare questa richiesta.

La deputazione si è recata poscia a presentare copia del memoriale al Gran Visir, al presidente della Camera ed a Chefket pascià.

SANTIAGO DEL CILE, 16. — Il Ministero ha presentato le dimissioni.

PARIGI, 16. — All'assemblea organizzata alla Cavallerizza di San Paolo dall'Unione dei sindacati, sono intervenute soltanto 2000 persone circa.

La riunione è incominciata alle ore 9.

Thullier, segretario generale dell'Unione dei sindacati, chiede a tutti i segretari dei sindacati di far conoscere le decisioni prese dai loro gruppi.

Anturville del sindacato dell'alimentazione, si scaglia contro la repubblica borghese e consiglia di resistere violentemente alla violenza borghese.

Pataud dice che bisogna demolire un regime imputridito e costituire un ordine sociale dal quale siano esclusi tutti i parassiti.

Ellos, della federazione delle costruzioni, invoca il 1793 operaio e dice che non è possibile la rivoluzione senza l'effusione del sangue, ed acclama alla rivoluzione sociale.

Infine viene approvato un ordine del giorno di solidarietà coi postelegrafici per lottare contro l'oppressione governativa e per la conquista della libertà di opinione e del diritto sindacale. L'ordine del giorno inneggia alla rivoluzione del proletariato organizzato ed allo sciopero generale.

PARIGI, 16. — Il numero dei postelegrafici scioperanti è oggi diminuito di 167, di cui 122 commessi ambulanti.

PIETROBURGO, 16. — Se lo Czar confermerà la sentenza contro Lapouchkine, l'ex-prefetto di polizia non sarà inviato in Siberia, ma sarà rinchiuso nella prigione di Schlüsselburg.

La moglie di Lapouchkine ha espresso il desiderio di seguire il marito, se sarà inviato a scontare la pena dei lavori forzati in Siberia.

PARIGI, 16. — Un secondo *meeting*, al quale sono intervenuti circa quattromila operai appartenenti ai sindacati, è stato tenuto oggi alla *Tivoli Vaux Hall.*

Al principio del Comizio, il commissario di polizia è oggetto di una dimostrazione ostile, fatta subito cessare dal presidente Soubra.

Sedu, dei terrazzieri, afferma la solidarietà della sua corporazione coi postelegrafici scioperanti.

Bousquet, dell'alimentazione, promette lo sciopero dei panattieri.

Menhais, dei metallurgici, afferma la legalità del sindacato dei postelegrafici.

Bougniez, degli elettricisti, fa una requisitoria contro il regime attuale e promette il suo concorso ai postelegrafici.

Lesevres, dei gioiellieri, dice che il suo sindacato è solidale con quello dei postelegrafici ed afferma che esso prenderà la parola d'ordine dalla Confederazione generale del lavoro.

Savoje, dell'Unione dei sindacati, dice che un movimento generale sarà pronto nel più breve termine.

Un certo numero di oratori prendono poi la parola.

Infine l'assemblea approva un voto di biasimo ai postelegrafici non scioperanti e l'invita ad unirsi al più presto ai loro compagni, affermando che il proletariato è pronto a fare lo sciopero per far trionfare le richieste dei postelegrafici.

LUBLINO, 16. — Il capo della polizia Ulich è stato mortalmente ferito alle ore 10 nel centro della città da un individuo con un colpo di revolver. Due agenti che accompagnavano il loro capo sono rimasti anche feriti.

L'assassino però è stato arrestato.

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Addis Abeba che Lig Jasu, nipote di Menelik ed erede del trono di Etiopia, ha sposato oggi Romania, nipote del defunto negus Giovanni e dell'imperatrice Taitù.

Lig Jasu ha tredici anni e la sua sposa Romania sette.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il Governo inglese ha notificato alla Porta il suo gradimento per la nomina dell'ex-ministro degli esteri Tewfik pascià ad ambasciatore di Turchia a Londra.

PIETROBURGO, 16. — Si è costituito il gruppo russo dell'Unione interparlamentare, che è composto di 120 deputati della Duma, socialisti e di destra. Il gruppo è presieduto da Jefremow.

Tra i tre vice presidenti vi è Miliukow.

PARIGI, 16. — Il numero dei postelegrafici scioperanti è diminuito oggi di 240, dei quali 195 commessi ambulanti.

PARIGI, 17. — Il *Gaulois* dice che sarebbero stati spiccati mandati di comparizione contro parecchi postelegrafici che hanno preso parte attiva allo sciopero.

Alcuni arresti verrebbero operati prossimamente e forse stamane.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il principe Buran Eddin sarà internato nel suo palazzo di Costantinopoli.

VINNIPEG, 17. — Sono state avvertite violenti scosse di terremoto nel Manitoba.

MONTPELLIER, 17. — Nell'elezione legislativa di ieri è stato eletto Astier, radicale socialista.

Si trattava di sostituire un socialista unificato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

16 maggio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.55.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 25.3.
	minimo 14 0.
Pioggia in 24 ore	—

16 maggio 1909.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Germania settentrionale, minima di 756 sul Golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso in Sardegna, salito altrove fin presso 3 mm. sulle Marche; **temperatura** generalmente aumentata; qualche pioggiarella nelle Puglie Sicilia.

Barometro: livellato intorno a 762.

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso al nord e Sardegna con qualche pioggia e temporale, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 maggio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	19 5	14 4
Genova	coperto	calmo	19 2	14 9
Spezia	3/4 coperto	calmo	21 8	12 8
Cuneo	1/4 coperto	—	19 6	12 7
Torino	coperto	—	20 5	12 1
Alessandria	sereno	—	23 0	11 4
Novara	sereno	—	23 0	12 0
Domodossola	coperto	—	22 7	11 9
Pavia	3/4 coperto	—	23 6	10 8
Milano	1/2 coperto	—	25 8	13 1
Como	3/4 coperto	—	21 3	11 8
Sondrio	1/4 coperto	—	21 3	11 6
Bergamo	1/2 coperto	—	19 6	13 0
Brescia	1/2 coperto	—	21 3	12 1
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	20 9	14 0
Verona	1/4 coperto	—	21 0	13 1
Belluno	3/4 coperto	—	21 0	11 1
Udine	coperto	—	23 2	15 7
Treviso	3/4 coperto	—	25 8	13 9
Venezia	coperto	calmo	22 0	15 0
Padova	coperto	—	22 5	12 6
Rovigo	1/2 coperto	—	24 0	13 0
Piacenza	coperto	—	21 8	13 0
Parma	coperto	—	22 5	13 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	22 3	11 2
Modena	3/4 coperto	—	21 1	14 0
Ferrara	3/4 coperto	—	22 4	14 9
Bologna	1/2 coperto	—	20 6	15 2
Ravenna	sereno	—	20 7	11 7
Forlì	3/4 coperto	—	22 2	12 4
Pesaro	1/2 coperto	calmo	20 6	11 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	23 0	14 0
Urbino	1/2 coperto	—	18 7	12 2
Macerata	1/4 coperto	—	21 8	13 6
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	13 8
Perugia	1/2 coperto	—	22 2	10 6
Camerino	sereno	—	20 0	12 1
Lucca	3/4 coperto	—	20 9	10 9
Pisa	1/4 coperto	—	20 4	10 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	21 0	12 0
Firenze	coperto	—	22 8	11 1
Arezzo	nebbioso	—	22 0	9 4
Siena	sereno	—	19 9	14 7
Grosseto	sereno	—	23 2	9 3
Roma	sereno	—	23 4	14 0
Teramo	sereno	—	23 8	13 0
Chieti	sereno	—	19 4	14 0
Aquila	sereno	—	23 4	12 2
Agnone	sereno	—	21 2	10 2
Foggia	sereno	—	23 8	11 9
Bari	sereno	calmo	20 5	12 5
Lecce	3/4 coperto	—	30 6	15 0
Caserta	sereno	—	25 8	12 4
Napoli	sereno	calmo	22 9	15 1
Benevento	sereno	—	27 4	12 9
Avellino	sereno	—	22 8	16 7
Caggiano	sereno	—	21 9	13 4
Potenza	sereno	—	25 4	12 5
Cosenza	sereno	—	26 0	12 5
Tiriolo	sereno	—	22 5	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	25 6	14 1
Palermo	sereno	calmo	21 3	10 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 6	16 7
Caltanissetta	sereno	—	21 0	14 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	22 1	15 1
Catania	sereno	calmo	23 7	14 1
Siracusa	sereno	mosso	22 0	16 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	24 0	11 0
Sassari	1/2 coperto	—	21 2	12 4

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*